

I comuni dopo il voto. Psi e Psdi fanno da ago della bilancia

A Racalmuto quattro ipotesi per la nuova amministrazione

Dopo la consultazione elettorale del 26 giugno, è mutata considerevolmente la fisionomia del consiglio comunale di Racalmuto. La Democrazia cristiana ha perduto un seggio, scendendo da 15 a 14 consiglieri; il Psi invece è salito da 8 a 10, mentre il Pci ha seguito la stessa sorte dei democristiani, scendendo da 5 a 4 consiglieri. Il Psdi ne ha guadagnato un altro, oltre a quello che aveva nella precedente amministrazione. Fatto inatteso: il Pri è uscito dalla scena politica locale, perdendo l'unico rappresentante che aveva in consiglio.

Per la nuova maggioranza consiliare sono possibili, a Racalmuto, diverse ipotesi: un centrosinistra Dc-Psi-Psdi con una maggioranza di 26 su 30 consiglieri; un bicolore: Dc-Psi, anch'esso con un ampio margine di 24 su 30; una giunta di sinistra Psi-Pci-Psdi, ovvero di centro Dc-Psdi, entrambe un po' risicate nei numeri, poiché raggiungerebbero il minimo di 16 consiglieri su 30.

Resta quindi da vedere quali saranno gli orientamenti dei vari partiti circa la formazione della nuova maggioranza. Dice il professor Antonio Baldanza,

vicesegretario della sezione Dc: «La Dc è, naturalmente, per un'amministrazione la più ampia possibile ed in tal senso ha avuto incontri con il Psi e Psdi, i quali si trovano concordi sulla linea politica della Dc: tutti assieme siamo intenzionati a dar vita ad un tripartito. D'altra parte, pur numericamente potendo realizzare maggioranze diverse, sono fermamente convinto che con i gravi problemi che assillano Racalmuto, nessuno tenterà avventure che, a breve scadenza, si dimostrerebbero dannose».

Replica il socialista Vincenzo Milioto, attuale sindaco: «Gli elettori hanno dato indicazioni precise; i partiti devono ricercare soluzioni in linea con i risultati e quindi non vanno scartate a priori soluzioni politiche possibili e, soprattutto, quelle che marcano in direzione del rinnovamento e del progresso. I risultati della recente consultazione dimostrano che i cittadini hanno votato per il rinnovamento della classe politica e per il cambiamento dei metodi di gestione del potere. Uno dei punti fermi su cui si misurano le forze politiche riguarda certamente il nuovo modo di amministrare; non è più pensabile che i partiti si

dividano attorno alla spartizione di poltrone e di potere, quando i risultati marciano in direzione contraria».

«Noi socialdemocratici — dice il ragioniere Carmelo Mulè — possiamo dire di avere ottenuto un'ottima affermazione e pertanto ci sentiamo più responsabili e più impegnati nell'ambito della politica racalmutese. Il Psdi, come in passato, si sforzerà di dare il suo contributo attivo alla gestione della vita amministrativa, affinché i problemi della collettività vengano individuati ed affrontati con massima sollecitudine».

«Esistono le condizioni — afferma invece il dottor Salvatore Sardo, della sezione del Pci per costruire un'amministrazione che veda le forze di sinistra alla guida del nostro comune. La sinistra, infatti, nel suo complesso raggiunge la maggioranza assoluta in seno al consiglio comunale; quindi è possibile, oggi, mandare la Dc all'opposizione: infatti non sono mai esistite pregiudiziali verso il Pci da parte del Psdi, mentre il Psi ha condotto una campagna elettorale all'insegna dell'unità a sinistra».

Giuseppe Troisi

Rinvio a Ravanusa

(G. B.) - Per la mancata presenza del sindaco, l'onorevole Salvatore Lauricella impegnato a Roma al consiglio nazionale del Psi, è stata rinviata a domani sera l'elezione della nuova giunta municipale di Ravanusa, che sarà formata da 3 assessori socialisti e da 3 assessori democristiani, che riceveranno anche la delega di vicesindaco. Il consiglio di venerdì sera, essendo assente Lauricella, ha subito un rinvio di tre giorni.

I due partiti della maggioranza hanno scelto già gli uomini che collaboreranno con il sindaco Lauricella. Per la democrazia cristiana sono stati designati Armando Savarino della corrente manniniana che ricoprirà anche la carica di vicesindaco, Felice Sortino della corrente dell'onorevole Giglio e Diego Termini della corrente morotea dell'onorevole Triannato. Gli assessori sociali dovrebbero essere Carmelo Di Caro, Sandro Parisi e Calogero Petix.